Sabato 11 Giugno 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 139.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

ROMA E L'ITALIA

Martedì la Camera italiana discusse ed approvò la legge per Roma, e fu la discussione alta ed elevata e la votazione quasi unanime. Da parecchio tempo le discussioni della nostra rappresentanza nazionale non avevano uno tono spiccato di calma, come quello che martedì aleggiò, concorde; da molto tempo i deputati nostri non si erano tenuti così di accordo gli uni cogli altri. Le passioni di parte, gli interessi personali, gli astî, le bizze, in quella seduta tacquero, e tutti gli oratori non ebbero che un solo ed unico obbiettivo: il bene della Capitale. Da Salvatore Barzilai al conte Pietro Antonelli, da Matteo Imbriani al presidente del Consiglio Giovanni Giolitti, non si cercò che di provvedere come meglio si poteva alle condizioni di squilibrio in cui dolorosamente si trova il bilancio della Capitale, per colpa di chi non è il luogo questo nè il tempo di indagare. Il regionalismo, gli interessi campanilistici, non fecero nemmanco capolino nella dignitosa discussione, e il progetto passò con una maggioranza imponentissima, meravigliosa. I duecentoquarantacinque deputati che favorevolmente votarono, intesero l'alto dovere che l'Italia, la patria tutta, ha di aiutare la Capitale; e i sessantasei che sciaguratamente impedirono questa nuova specie di plebiscito — era il popolo tutto d'Italia che parlava per bocca dei suoi deputati — fraintesero, o non seppero per una volta elevarsi al disopra di quelle volgarità e incongruenze di cui han fatto una seconda natura. Ma, non occupiamoci di loro, nell'ora che volge, nel momento che incombe solenne, abbiamo bisogno di elevarci in un aere più puro e più scevro di bacilli malefici, che non sia quello in cui essi, eterni inquinati, perpetui ammorbati, si aggirano, e rallegriamoci con noi stessi, col buon senso col patriottismo nostro, di questo nuovo, incontestabile, solenne trionfo del sentimento nazionale.

E notate che non si trattava, purtroppo, ancora di risolvere definitivamente il problema edilizio ed economico di Roma — bensì di impedire una sosta esiziale ai suoi interessi, e di avviare l'ardua questione ad un soddisfacente componimento tra esigenze che non si possono pretermettere e strettoie onerose di bilancio.

* *

Giacchè — constatarlo è bene — la votazione di martedì fu un trionfo assoluto del sentimento nazionale.

Le condizioni del bilancio nazionale non sono al certo le più floride; le entrate sono in un decrescimento continuo, e la circolazione monetaria è tutt'altro che normale; noi usciamo appena da un periodo di crisi economica, che le economie insulse e gli insensati provvedimenti di un Governo, che, senza un concetto esatto della nostra finanza, si abbandonò a raschiature illusorie e a taglieggiamenti letali, incrudelì; noi navighiamo in un mare, anzi in un oceano, di incertezze e strettezze, e mentre si comincia a porre la mano sulle piaghe, che una incuria di quindici mesi rese sanguinolenti e profonde, sentiamo i francesi che si intuonano, in tono di grandi ufficianti, il canto della fine, a cui rispondono, minori accoliti, i nostri giornali francofili. E tutto questo martedì i deputati lo sapevano, eran persuasi che sovvenendo la finanza romana di un milione di lire, bisognerebbe ricorrere ad altri espedienti, e forse, ad altre imposte, per rifarne le casse dello Stato; ma neppur uno ebbe in mente di dir questo, non alcuno osò lamentarsi di un riguardo dovuto alla Capitale, e tutti, quanti parlarono, appoggiarono la proposta del Governo, se amici suoi; invocarono maggiori provvedimenti se, più che suoi, amici di Roma.

* *

Quanto tutto questo faccia bene al cuore del popolo italiano non è a dire. La gran massa, la massa appassionata, quella che vive lontana dalle camarille e dalle cricche politiche, rifacendo il proprio sangue quotidianamente all'aria ossigenata dei campi, o guadagnando la vita *a frusto a frusto* nelle officine e negli opifici; quella a cui l'eco degli avvenimenti giunge come affievolita dalla lontananza, deve avere avuta una ben triste impressione delle ultime lotte nostre parlamentari, tendenti alla vittoria di uomini e non di cose; di interessi privati, non di principii. Ma quando essa saprà che di fronte al bene di Roma, della città che fu l'aspirazione di tutti gli animi e il desiderio di tutti i cuori italiani, tacquero i partiti e tutte le voci suonarono alte e dignitose, sentirà forse attutita la cattiva impressione di prima, e crederà, per una volta ancora, che il sentimento nazionale non si è illanguidito affatto, nè è stato domato da altre e basse passioni.

E il popolo non s'ingannerà, perchè di rado suole ingannarsi chi non ha la vista velata dallo spirito di parte.

Possa essere completo e durevole il risveglio!

FRANCIA E RUSSIA

La comparsa inaspettata dell'arciduca Costantino a Nancy alla vigilia dell'incontro dei due imperatori di Russia e di Germania a Kiel ha dato e darà argomento a infiniti commenti nella Stampa europea.

Secondo i francesi, la visita dell'arciduca a Carnot è la prova più evidente che la Russia vuole non solo essere, ma anche parere, dinanzi all'Europa, come intimamente legata alla Francia, e che il convegno di Kiel è soltanto un atto di semplice cortesia.

Secondo il nostro parere — scrive la *Gazzetta Piemontese* — anche senza l'andata dell'arciduca Costantino a Nancy, il convegno di Kiel non sarebbe stato diversamente interpretato dagli uomini politici d'Europa.

Siccome in Francia già erano sorti malumori per la visita annunziata dello tsar all'imperatore di Germania — non ostante che si affettasse di non darle un'importanza politica — e importando allo tsar di dissipare questi malumori, memore di quelli che suscitò la visita di Giers a Monza, all'indomani di Cronstadt, egli ordinò all'arciduca Costantino di lasciarsi vedere all'improvviso per un'ora a Nancy, in forma privata.

È politica da *vaudeville*. Ma a quanto pare, i francesi si sono contentati! E oramai essi sono pienamente rassicurati circa la visita dello tsar all'imperatore di Germania.

Simili incidenti non sono fatti invero per mutare menomamente la situazione europea da quella che presentossi or fa un anno quando la squadra francese fu festeggiata insolitamente nelle acque di Cronstadt.

Niuno saprebbe dire se prima o dopo la Francia e la Russia si vincolarono con un trattato.

Quello che è certo si è che con quella dimostrazione esse vollero rispondere pubblicamente con una contro-coalizione alla coalizione formata dalla triplice alleanza.

Tre anni or sono, nel 1889, il conte Benedetti, allo scopo di dimostrare che la Francia e la Russia non erano animate da spiriti bellicosi, scriveva nella *Revue des Deux Mondes* che deliberatamente esse non avevano fatto una lega comune, al pari della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

« Nè la Francia nè la Russia, — così si esprimeva l'antico ambasciatore di Napoleone III a Berlino — non hanno voluto imitare i modi di procedere delle tre Potenze centrali; a Parigi come a Pietroburgo si è pacifici, e, volendo la pace, non si vuole rispondere alla triplice alleanza con una contro-alleanza che sarebbe interpretata come *la prefazione della guerra*. Torna meglio non accettare il guanto ».

Dovrassi egli dire che — dopo accettato il guanto, nel 1891 — la contro-alleanza sia davvero *la prefazione della guerra*?

In questo senso ha potuto essere interpretato in Francia; ma noi crediamo invece che l'accostamento palese della Russia a quella potenza avrà per conseguenza di allontanare, quanto meno, le eventualità di una guerra, e sarà un freno alle velleità bellicose e agli *emportements* di una nazione così mobile e suscettiva come la francese. La Francia è incatenata alla Russia; e finchè Alessandro III è sul trono e ha per cancelliere uno statista così saggio e prudente come il signor de Giers, è ben difficile che la pace europea possa essere turbata *con cuor leggero*.

A malgrado di queste considerazioni il consiglio di tenere *asciutte le polveri* ha pur sempre il suo gran valore.

Le gare ginnastiche in Francia. Ciò che non si fa in Italia.

A Parigi fu aperto un concorso pei camminatori di resistenza. Il tratto da percorrere è tra Parigi e Belfort, cioè 450 chilometri: presso a poco la distanza che esiste tra Roma e Bologna.

I concorrenti inscritti e partenti furono 830. I premi sono numerosi e considerevoli. Lungo le stradale da percorrere, si è stabilito un servizio di sorveglianza, acciocchè sia ben constatato che i concorrenti procedono con le proprie gambe e non col sussidio di vettura o altri mezzi di locomozione.

Tra i concorrenti vi sono i maratoneti, i quali si propongono di dividere la strada in tre tappe, servendosi sempre del passo di corsa. Sono questi gli allievi e seguaci di Bartoccini e Battgossi, ben noti in Italia. Vestono la maglia, giubetto a colori appariscenti; amano di farsi vedere. Più che camminatori, codesti sono dei corridori. In ogni modo danno prova di avere delle gambe e dei polmoni invidiabili.

Poi vengono i camminatori propriamente detti: procederanno al passo. Il Ministero della guerra ha permesso ai militari di prendere parte alla gara: hanno concorso molti ufficiali e sott'ufficiali.

I concorrenti sono partiti l'altro giorno da Parigi, accompagnati da parecchi concerti musicali e da una folla immensa.

Non mancheremo di dare i risultati di questa gara.

* *

I ministri italiani della guerra e dell'istruzione pubblica, dovrebbero promuovere ed assecondare, con ogni mezzo le esercitazioni ginnastiche, che, oltre a sviluppare e fortificare il fisico, giovano immensamente al morale della gioventù.

L'amor proprio che mette la gioventù negli esercizi ginnastici è ancora da noi un campo inesplorato, e queste gare, fatte nella stagione delle vacanze, gioverebbero a tener lontani i giovanetti dai bigliardi, dai bordelli e dalle cattive compagnie, vantaggio immenso e non ancora giustamente apprezzato.

Gare serie di marcia, di corsa, di moto, di velocipedismo, di canottaggio, mancano ancora in Italia. Come organizzazione sportiva, non abbiamo di veramente popolare e pratico, che il tiro a segno, e su questo punto siamo senza dubbio superiori a tutte le altre nazioni, tranne la Svizzera.

Perchè, con tanta gioventù che arde dal desiderio di muoversi, non si organizzano dei concorsi come già esistono in Francia, in Germania, in Inghilterra?

Sull'esito della gara di camminatori alla quale accenniamo nel precedente articolo, i giornali odierni recano le seguenti notizie in data di Parigi 9 corr.

Dei concorrenti, giunse il primo certo Ramoget stamane alle ore 11.25 percorrendo, in quattro giorni e cinque ore, 495 chilometri.

Il Ramoget ha 34 anni, è impiegato presso le scuderie dei cavalli di corsa del visconte Brisoult. È un omino piccolo e magro.

Secondo arrivò certo Gonnet, a mezzodì e 13 minuti.

All'arrivo, il Ramoget si trovava in buono stato; il Gonnet invece era estenuatissimo.

Si rimisero un po' in forze, bevendo immediatamente dell'alcool.

Centinaia di ufficiali a cavallo e di velocipedisti, accompagnarono i due concorrenti che vennero accolti a Belfort da una enorme folla.

Il Ramoget avrà il premio di 2000 franchi offerti dal *Petit Journal* e un revolver offerto dal ministro della guerra.

Il Gonnet avrà un premio di 1000 franchi. Agli altri concorrenti — fino al trentesimo — verranno pure dati dei premi in danaro e in medaglie.

SINTOMI INQUIETANTI

L'arrivo del granduca Vladimiro a Parigi rincalza le deduzioni fatte dalla stampa francese subito dopo la visita di Costantino a Nancy.

Nessuno per verità mostra di credere all'imminenza di fatti gravi e a prossime complicazioni guerresche; tuttavia un certo presentimento inquietante sussiste nelle regioni della diplomazia, come se qualche cosa di straordinario dovesse accadere.

Sono particolarmente rimarcate anche le parole pronunziate dal Re di Danimarca in una recente circostanza, con allusione ai ducati di Schleswig Holstein distaccati dalla monarchia danese nella lotta sostenuta contro le forze riunite dell'Austria e della Prussia.

Una catastrofe sul lago di Bourget

Nove vittime

Scrivono da Chambery, 7:

Vi scrivo ancora commosso, sotto la impressione della tremenda catastrofe che ha gettato nel lutto e nel dolore delle rispettabili famiglie, e che rammenta il disastro avvenuto quasi nello stesso punto, dodici anni or sono, e nel quale perì un fabbricatore di Lione e tutta la sua famiglia.

La notizia si sparse ieri verso le 6 del pomeriggio, rapida come il fulmine, portando la desolazione fra tutti coloro che avevano i loro figli al patronato cattolico di Voiron.

Il direttore di questo, l'abate Prudhomme, era partito in vacanza conducendo seco una quindicina dei suoi allievi. Partiti in vettura a tre ore del mattino da Voiron, avevano preso il treno di Chambery diretto ad Aix-les-Bains, dove giunti si erano diretti a piedi sopra Bourdeau.

Da quest'ultima località, dopo aver fatto colazione, l'abate Prudhomme e i suoi compagni s'imbarcarono sopra una specie di *gozzo*, molto leggiero, mentre sul lago dominava un vento impetuosissimo.

Ma nessuno pose mente al pericolo di arrischiarsi con quel vento sul lago, e disormeggiata la barca, ne diressero la prora verso Hautecombe.

Arrivati a metà circa del lago, aumentando il vento di forza, ed accorgendosi che la navicella incominciava a fare acqua, i due battellieri che la guidavano, vollero virare di bordo e riguadagnare il punto di partenza.

Ma nell'eseguire la manovra, la barca, colpita in pieno fianco da un'onda gigantesca, si capovolse.

Fu un lampo, un grido di disperazione, e tutto scomparve.

Uno dei battellieri più inesperto dell'altro, nativo di Trevignin, fu il primo ad essere inghiottito dalle onde, insieme all'abate Prudhomme ed ai suoi allievi.

L'altro battelliere tentò di operarne il salvataggio, ma ogni suo sforzo fu vano.

Faceva parte della compagnia anche l'abate Cottave, addetto alla chiesa di

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

SE MI GUARDI...

(alla donna amata)

Un fulgore che nel core
mi discende;
che l'avviva, che l'accende
d'ogni cosa
la più bella e generosa;
che da ogni ombra
dolorosa lo disgombra
e dall'ire,
se mi guardi, posso dire
di sentire.

Penetrarmi, inebbriarmi
l'alma, i sensi
de' piacer più dolci, intensi
la fragranza
del bel fior de la speranza,
del bel fiore
che far pago dell'amore
può il desire,
se mi guardi, posso dire
di sentire.

Dell'ameno arcobaleno
i colori,
i color dell'erba e i fiori,
lo zaffiro
che il mar tinge dall'empiro
far la mente,
fare il cor soavemente
ringioire,
se mi guardi, posso dire
di sentire.

L'inno arcano d'un montano
ruscelletto,
i sospiri d'un boschetto,
i bei canti
degli augelli amoreggianti
e il lamento,
che il gran mar dà in proda al vento,
me lenire,
se mi guardi, posso dire
di sentire.

* *

D'Afrodite le infinite
grazie; amore,
che è sì dolce a Psiche in core;
la divina
beltà d'Elena regina;
Saffo e il canto;
de' suoi cari, Elettra, in pianto
sulle pire,
se mi guardi, posso dire
di sentire.

Eva bella, umana stella,
che ama e pecca;
la dolcezza di Rebecca;
di Giuditta
la virtù sublime invitta;
la purezza
che Maria a tanta altezza
fa salire,
se mi guardi, posso dire
di sentire.

L'alma forte, che la morte
pria dell'onta
con Lucrezia ardita affronta;
il bel sangue
di Virginia, che già langue
come i gigli;
e Cornelia ai vezzi i figli
preferire,
se mi guardi, posso dire
di sentire.

L'abbandono e il dolce suono
che è ne' baci
di Francesca; le procaci
innocenze
di Giulietta; le imprudenze
che d'amore
Ghita e Ofelia e di dolore
fan perire,
se mi guardi, posso dire
di sentire.

* *

Sulla fossa ancora smossa
d'un figliuolo,
fatta pallida dal duolo,
molle gli occhi,
una donna, ed in ginocchi
con ardore
impetrare dal Signore
di morire,
se mi guardi, posso dire
di sentire.

I lamenti de' morenti,
de' piagati
nelle pugne e de' crociati,
che la possa
della santa croce rossa
move, l'alma
carità, la dolce calma,
l'alto ardire,
se mi guardi, posso dire
di sentire.

La serena cantilena
d'una schiera
di bei pargoli in preghiera;
la parola
del maestro nella scuola;
gli studenti
che salmeggiano arridenti
il desire,
se mi guardi, posso dire
di sentire.

Tra canzoni e lieti suoni
palme e olivi
tutti i popoli giulivi
celebrare
sulla terra e sovra il mare
la gran festa
della pace, che di appresta
l'avvenire,
se mi guardi, posso dire
di sentire.

* *

Deh! mi guarda, e più gagliarda
nel mio core
sia la fiamma dell'amore;
fa che io provi
gioie immense, incanti novi;
fa ch'io voli
ai portenti d'altri soli;
che, beato
de' tuoi sguardi, il più bel fato
mi sia dato.

Udine, 10 giugno 1892.

Carlo Magnico

di S. Bruno, di cui l'altro prete, il Prudhomme, è secondo vicario.

Nel momento della catastrofe l'abate Cottave, che non sapeva nuotare, si aggrappò disperatamente alla chiglia del battello e con questo fu sballottato per parecchio tempo da una parte all'altra del lago.

Infine si stese sul dorso, sempre tenendosi aggrappato alla chiglia dell'imbarcazione che intanto s'era coricata sul fianco destro.

L'altro battelliere intanto, certo Pasquier, detto Nono, si manteneva a galla, nuotando e cercando d'avvicinarsi alla riva.

Il disastro era stato segnalato sulla sponda del lago che costeggia Bourdeau e di là partì una grossa imbarcazione, guidata da certo Norhaud, che giunse in tempo a raccogliere l'abate Cottave ed il barcaiuolo Pasquier, già sfiniti e che stavano essi pure per essere inghiottiti dai flutti.

Finora gli annegati di cui si conoscono i nomi sono: l'abate Prudhomme, il battelliere Maurizio Brunier e gli allievi Gaillard, Reynaud, Billou, Colomb e Habatel. Altri due allievi sono annegati, ma non si è ancora potuto stabilirne l'identità, poichè la notizia ha prodotto nel patronato di Voiron la massima costernazione.

Una flottiglia di barche di salvataggio è accorsa subito sul luogo del naufragio, ma giunse troppo tardi ed è rimasta sul posto in attesa che i corpi rimontino alla superficie del lago, per raccoglierli.

L'abate Cottave, venne trasportato in una capanna di pescatori, dove si trova in uno stato gravissimo sia per il grande spavento, che per la desolazione di aver veduto tutti i suoi compagni annegare senza essere in caso di soccorrerli.

Il battelliere Pasquier che dirigeva la barca, verrà posto sotto processo, poichè, visto lo stato del lago non doveva permettere l'imbarco.

La commozione è generale in tutto il paese e nei dintorni.

Un complotto anarchico contro l'imperatore d'Austria

Telegrafano da Budapest:

La polizia ha scoperto un complotto anarchico contro la vita dell'imperatore.

Furono arrestati otto operai, sequestrandosi loro due casse di bombe e una quantità di stampati rivoluzionari.

UN TIRO BIRBONE

Tutti ricordano il recente processo alle Assise di Roma contro una nota *cocotte* che uccise uno dei suoi amanti.

Il processo fu fatto a porte chiuse, motivo per cui certi provocanti particolari non poterono essere noti al pubblico.

Erano periti della difesa due notabilità scientifiche le quali asserivano che l'accusata era affetta da gravi accessi isterici e quindi irresponsabile.

Era perito dell'accusa il Lombroso il quale studiata l'accusata, si era convinto che gli accessi di isterismo non erano che una finzione.

Un giorno, quello precedente alla sentenza, che cosa fa il Lombroso? È lui stesso che lo racconta.

Va da un falegname e gli ordina d'urgenza di fargli in legno una grossa calamita. Avutala, la fa colorire, e con piombaggine fa sì che presenti l'aspetto di una vera calamita. Quindi si reca dall'accusata, nelle carceri, e in presenza dei due periti avversari la sottopone ad esperienza, toccandole il capo, il seno, le braccia colla calamita, dicendo all'accusata che non la ingannasse perchè lui da questo esperimento avrebbe chiaramente capito il di lei stato psichico. Appena toccata con quel... finto apparecchio, ecco la bella *cocotte* agitarsi e dare in convulsioni!? Allora il Lombroso, convinto delle finzioni di quella donna, mostrò a tutti i presenti che la sua calamita altro non era che un pezzo di legno colorito a piombaggine e che l'accusata non aveva la menoma ombra d'isterismo!

Il giorno dopo i giurati la condannavano a 18 anni di reclusione.

UN SANGUINOSO EPISODIO alle feste ungheresi

Telegrafano da Budapest 9:

La festa popolare di ieri al Boschetto civico, ebbe una fine sanguinosa.

Il vino e la birra distribuiti *gratis* non mancarono di produrre i loro effetti su parecchi soldati del quarto reggimento genio.

Ubriachi fradici, quei militi s'incoccíarono di non lasciar accedere i borghesi al locale dove si distribuivano vino e birra.

Ne seguì una colluttazione; i soldati sguainarono le armi e ferirono 15 persone, tre delle quali gravemente, che, trasportate all'ospitale, non poterono venir interrogate, perchè giacevano prive di sensi. I soldati poi erano talmente ubriachi che neppur con loro si potè assumere alcun interrogatorio. Il comando del corpo fece disarmare i soldati eccedenti.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

11 giugno (1289). Battaglia di Campaldino fra Aretini e Fiorentini. Fra questi ultimi trovavasi Dante Allighieri.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore è una malattia della quale si guarisce sempre con dispiacere.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Pronome — 2. Nome — 1. 2. Malattia

Spiegazione del poliverbo precedente: IL FUNGO CRESCE IN UN' ORA.

×

Per finire.

Una lezione di storia naturale.

Tapinetti domanda al suo rampollo:

— Chi è la bestia che fa bau, bau?

— È il cane.

— E quella che fa gnau?

— È il gatto.

— E quella che fa hi-ho, hi-ho, hi-ho!...

Il bimbo che non ha mai sentito il somaro, risponde subito:

— Sei tu, papà!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Per la tutela degli emigranti. Molti possessori di buoni del Debito Esterno Peruviano, riunitisi in società sotto il titolo di *Peruvian Corporation*, hanno ottenuto da quel Governo una estensione di terreno la cui coltivazione vorrebbero affidata a famiglie italiane.

Ad impedire che i nostri emigranti possano essere sorpresi da seducenti promesse che per ora non possono essere mantenute, il Ministero ha frattanto vietato agli agenti e sub-agenti di compiere operazioni di emigrazione pel Perù.

Tombola e Ballo a Cividale.

Domani 12 giugno corrente, alle ore 5 pom., nella piazza Paolo Diacono avrà luogo la estrazione della tombola di beneficenza che venne rimandata la scorsa domenica a motivo del tempo.

Il prezzo di ogni cartella portante dieci numeri, è fissato in centesimi 50.

Le vincite sono: cinquina lire 100; prima tombola lire 250; seconda tombola lire 150.

Negli intervalli la Civica Banda suonerà scelti e variati pezzi di musica.

Mezz'ora dopo la tombola, vi sarà nella medesima piazza una grande festa da ballo a beneficio della Società operaia, con numerosa orchestra diretta dal maestro Susenig.

Alla sera illuminazione fantastica della piazza.

Un treno speciale partirà da Cividale per Udine, alle ore 11.55 pom.

La sagra di Medea che riesce sempre brillante pel numeroso concorso di bellezze rusticane e cittadine, avrà luogo quest'anno nei giorni di lunedì 13 e domenica 19 corrente.

Lunedì, 13 vi sarà una festa da ballo, e domenica 19 ve ne saranno due, con distinte e numerose orchestre.

Nel caso di cattivo tempo, la sagra verrà rimandata alla domenica successiva 26 corr.

CRONACA CITTADINA

Gli esami di licenza liceale. La dichiarazione fatta ieri da Martini alla Camera in risposta all'on. Fede circa gli esami di licenza liceale, è assai importante per gli studenti.

Il decreto annunziato imminente, per il quale i candidati alla licenza soccombenti in una sola prova purchè non sia l'Italiano o il Latino, possono ripresentarsi in quella sola prova fallita, sarà sottoposto domenica alla firma del Re.

È un provvedimento equo, che rallegrerà certo non pochi studenti costretti pel vecchio regolamento a dover ripetere tutte le materie senza alcun vantaggio.

Esami di maestri e maestre. Nella r. Scuola normale femminile superiore di Udine, avranno luogo il 13 luglio p. v., (sessione estiva), gli esami per le aspiranti maestre, tanto di grado inferiore quanto di superiore.

La sessione autunnale per detti esami, avrà luogo il 5 ottobre p. v.

Il giorno 8 luglio (sessione estiva), ed il giorno 10 ottobre (sessione autunnale), nella r. Scuola normale maschile inferiore di Sacile, avranno luogo gli esami per conseguire la patente d'insegnante elementare.

Simili esami avranno luogo nella r. Scuola normale femminile di San Pietro al Natisone, il giorno 4 luglio p. v., (sessione estiva), e il giorno 3 ottobre (sessione autunnale).

Le domande documentate per l'ammissione agli esami, colla relativa tassa, si devono inviare all'ufficio del r. Provveditorato agli studi, non più tardi del 30 giugno per la sessione estiva, e non più tardi del 30 settembre per la sessione autunnale.

Una interpellanza sulla clausola per i vini. Un dispaccio da Vienna annunzia che alla Camera il deputato Richter presentò una interpellanza al Governo chiedente: 1. quali provvedimenti intenda prendere per ottenere la modificazione della clausola dei dazi sul vino nel trattato italo-austriaco; 2. quando si applicheranno i nuovi dazi sui vini italiani; 3. quali provvedimenti prenderà il Governo contro la pericolosa concorrenza dei vini italiani.

Associazione commerciale ed industriale del Friuli. Il Consiglio, nella seduta di ier sera fra gli altri argomenti trattati, ha deliberato a voti unanimi la scelta, per la sede sociale, dei locali al primo piano della casa Dorta in piazza Vittorio Emanuele sull'angolo verso Mercatovecchio, ove in altri tempi ebbe sede il primo Casino di società udinese, e quindi la Banca popolare friulana.

Lo scultore Flaibani. Nell'ultimo numero della pubblicazione del Sonzogno che s'intitola *L'Esposizione Nazionale di Palermo*, è riprodotto il gruppo *Pro patria* dello scultore Flaibani (di Udine non *di Roma* come è detto per errore nella scritta sotto l'incisione), che fu premiato a quella Esposizione con medaglia d'argento.

Ad illustrazione del bellissimo lavoro dell'egregio artista, leggonsi accanto alla riproduzione del disegno le seguenti parole:

« Lo scultore Andrea Flaibani di Roma, un forte e geniale artista del quale abbiamo avuto già occasione di occuparci nel nostro giornale, espone *Pro patria*, un gruppo in gesso modellato magistralmente.

E' una suora di carità che fa sorseggiare un cordiale ad un soldato ferito in guerra.

La scena pietosa pare copiata dal vero, e malgrado le critiche degli aristarchi, anche questo lavoro dell'artista romano (*friulano*) ha ottenuto un vero e leggittimo successo di ammirazione. »

Il Maggiore cadato da cavallo. Siamo lieti di poter rettificare la notizia data ieri sulla caduta da cavallo del Maggiore Roveglia, nel senso che non si tratta di frattura, ma di una distorsione, che sembra non grave, al piede sinistro.

Al cadato venne applicata una prima medicatura e fasciatura nella farmacia Tomadoni, e quindi fu trasportato alla propria abitazione.

Pel San Lorenzo. Ieri, alle ore 1 e mezza pom. ebbe luogo l'annunciata adunanza dei palchettisti del Teatro Sociale, che intervennero numerosi, e che senza lunghe discussioni deliberarono all'unanimità (34 voti) l'apertura del teatro per la prossima stagione del San Lorenzo, con spettacolo d'Opera.

Si rappresenterà l'*Aida*, e non dubitiamo che verrà data in modo degno delle tradizioni artistiche del nostro Sociale, specialmente nei riguardi della stagione di San Lorenzo.

Ci congratuliamo poi coll'on. Presidenza del teatro per la sua vittoria contro una opposizione artificiale che aveva tentato d'imporsi e d'impedire che quest'anno il teatro venisse aperto.

I sifoni automatici per la lavatura delle chiaviche. La prova della lavatura delle chiaviche del centro della città ieri eseguita coi sifoni automatici sistema Roggier Field, fatti ora costruire dal Comune, riuscì completamente.

L'acqua occorrente all'uopo viene dal bacino superiore della fontana monumentale attigua, mediante apposita tubulatura immessa in un serbatoio costruito sul rialzo della piazza V. E., il quale è diviso in quattro celle indipendenti, della capacità ognuna di ettolitri 25, e nelle quali sono collocati i sifoni automatici.

Queste celle sono collegate colle chiaviche di Via Manin, Posta, Bellona e Cavour, con apposite tubulature di scarico a forte pendio.

I sifoni sono composti di due tubi di ghisa concentrici: l'esterno del diametro di centimetri 50 terminato superiormente con un coperchio convesso, e l'interno del diametro di centimetri 30, terminato superiormente con un imbuto rovescio di bronzo tornito, ed il cui labbro inferiore si immerge in una vaschetta d'acqua sottostante alla camera sopra menzionata.

Quando l'acqua del serbatoio raggiunge l'altezza del labbro superiore del tubo interno e comincia a sfiorare il medesimo, trae l'aria contenuta nel tubo formando il vuoto pneumatico, ed in allora la pressione atmosferica costringe la massa liquida del deposito a riversarsi repentinamente nella chiavica, in modo che lo scarico dei 25 ettolitri avviene in 17 minuti secondi, e quindi colla forza acquistata travolge le melme e quanto trovasi depositato lungo la chiavica.

Queste lavature si possono praticare a volontà più volte al giorno, secondo il bisogno, con economia d'acqua, ottenendo il desiderato scopo d'impedire lo sviluppo dei gas mefitici che si producono per l'accumularsi dei depositi di melme e sostanze organiche in putrefazione lungo gli scoli.

La società cooperativa per imprese e costruzioni merita una sincera parola di elogio, per aver compiuto con ogni perfezione e solidità questo lavoro che presentava difficoltà non lievi nella sua esecuzione.

Treno speciale Cividale-Udine. La Società Veneta ha disposto che domani, in occasione della Tombola e delle Feste popolari che avranno luogo a Cividale, venga effettuato un treno straordinario per Udine con partenza da Cividale alle ore 11.55 pom.

Foglia di gelso con bacchetta da lire 2 a 5 al quintale.

Concerto al « Friuli ». Questa sera avrà luogo il primo concerto musicale della stagione nel giardino della Birraria al « Friuli » in piazza dei Grani.

Al « Friuli » si smercia la rinomata birra di Steinfeld dei fratelli Reininghaus, e dell'eccellente vino friulano, nonchè altre bibite da soddisfare qualsiasi richiesta. La cucina è ottima e variata, ed i prezzi discreti.

Il giardino della Birraria al « Friuli » è un luogo fresco e delizioso di ritrovo nelle sere della stagione estiva.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 12 giugno, dalle ore 7 alle 8 e mezzo pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia		N. N.
2. Marcia e duetto « Machbet »		Verdi
3. Atto terzo « Marta »		Flotow
4. Waltzer « La Patria del Friuli »		Roggero
5. Fantasia « La mezzanotte »		Carlini
6. Polka		N. N.

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 9, il Circolo filodrammatico friulano in unione alla Società corale Mazzucato, rappresenterà: *La Maridaròle*, scene campestri, divise in tre parti ed in dialetto friulano, del socio Francesco Nascimbeni, con cori e villotte musicate, attenendosi allo stile dei canti popolari del Friuli, dall'egregio maestro Franco Escher; già rappresentata nello scorso aprile con successo sulle scene del Politeama Rossetti di Trieste.

Prezzi d'ingresso: Platea e loggie indistintamente cent. 50; Loggione (con ingresso per la via dei Teatri) cent. 30; un palco lire 3; una poltroncina lire 1; uno scanno cent. 50.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. XXXVI° elenco: Somma antecedente lire 1833.67.

Le alunne della scuola comunale femminile Ospital vecchio lire 16.36, N. N. 45.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte della co. *Fides Colloredo di Mels*:

Muratti Giusto lire 3.

di *Carolina Goselli* nata *Tetamanzi*: Muratti Giusto lire 3.

Appartamento d'affittare. Appartamento d'affittarsi col 1° Ottobre p. v. sito presso la stazione ferroviaria, composto di 6 vani, cucina, legnaja e giardino.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Qual'è la più grande scoperta della medicina moderna? È senza fallo la dottrina parassitaria. Di molte malattie (e il numero di esse cresce ogni dì) si è trovata la vera causa nella presenza di organismi microscopici, i quali vivendo e moltiplicandosi nel nostro organismo con la loro presenza o con i prodotti di loro nutrizione o l'avvelenano (come nel cholera) o producono malattie febbrili, o seri disturbi funzionari e nutritivi, come nelle malattie segrete, nell'erpetismo, nell'*influenza*, nel reumatismo e nella gotta, ecc. Ammessa questa dottrina (che è una verità assoluta) il rimedio è facile: Uccidere questi parassiti. E la chirurgia moderna deve appunto a questa scoperta i suoi meravigliosi risultati, la medicina però non è così. Introducendo medicinali che uccidono i parassiti si corre il rischio o di uccidere, o di alterare il nostro organismo. Perchè? Perchè i rimedi che uccidono quelli (e sono sempre veleni) o sono inefficaci, dati in soluzioni tenui, o recano profondi danni alla nostra economia. È un terribile bivio da cui non si fugge. E qui serve l'opera dei Clinici moderni, trovare un rimedio che uccidendo i microrganismi ne risparmi la nostra economia. Gli antichi medici, specialmente italiani, con la loro profonda sapienza trovarono che molte piante hanno la sicura azione di depurare il sangue da questi principii eterogenei (parassiti). Ed è appunto di potenti succhi vegetali compreso l'alcaloide della Salsapariglia, che è composto lo Sciroppo di Pariglina del dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, di cui il successo da oltre 33 anni va ogni giorno trionfalmente crescendo, specialmente nella cura delle malattie parassitarie.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.3	747.0	747.9	748.4
Umido relat.	62	38	63	47
Stato di cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—	N
Vento (vel. Kilom.	2	2	3	1
Term. centigr.	22.0	25.9	21.1	23.4

Temperatura (massima 31.3 (minima 14.6

Temperatura minima all'aperto 13.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 10 Giugno 1892.

Tempo probabile

Venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario con qualche temporale.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 9 giugno

Chiopris Francesco di Sante, falegname e negoziante di carbone, Carlevaris Giuseppe Amadio fu Lorenzo, carbonaio, ambedue di Udine, per delitto di tentata frode in commercio, furono condannati, il primo a 12 il secondo a 17 giorni di reclusione.

Trusnich Maria di Antonio, contadina di Prepotischis, per furto, 8 giorni di reclusione.

Daniells Antonia fu Domenico, esercente caffè in Rivignano, per contravvenzione all'art. 39 n. 1 della legge sulle privative, lire 16 di multa.

Blasutto Natale fu Nicolò, agricoltore di Colloredo di Montalbano, per renitenza alla leva, si dichiarò non luogo a procedere applicandosi l'amnistia.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 10.

Presidenza BIANCHERI.

Si discute il progetto per le modificazioni alla legge per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

Genala accetta il progetto per deferenza alla Camera e al Senato che l'hanno approvato, ma dichiara che per impegni già assunti verso i Comuni, non può essere sufficiente il milione e mezzo inscritto per quest'anno, e soggiunge che occorrerà qualche provvedimento transitorio che il Governo studierà.

Dopo osservazioni e raccomandazioni di Prinetti, Fili, Stelluti, Cavalletto e Galimberti, si dichiara chiusa la discussione generale e approvansi gli articoli.

Approvansi quindi i seguenti progetti:

a) per spese militari straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra;

b) per acconto da corrispondersi al tesoro dello stato dal fondo per il culto sui propri avanzi di rendita, aumento del supplemento di congrua ai parroci fino al massimo di lire 800 stabilite dalla legge 7 luglio 1866, ed esonero dei Comuni dal contributo per le abolite decime nei limiti determinati dalla legge 14 luglio 1887;

c) per esenzione dalle tasse del 10 per cento della lotteria in favore del Collegio di Anagni.

Discutesi il progetto sulla competenza dei conciliatori emendato dal Senato.

Chiusa la discussione generale si approvano i primi 17 articoli.

Calvi osserva che l'art. 18 è redatto in modo che tutte le sentenze, anche per un valore inferiore alle 50 lire, saranno soggette al tasso di una lira.

Tajani e Bonacci assicurano che non può essere dubbia l'interpretazione dell'articolo.

Calvi, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore, non insiste nel suo emendamento.

Dopo altre raccomandazioni approvansi i rimanenti articoli.

Levasi la seduta.

Seduta pomeridiana

Dopo svolte alcune interrogazioni, si riprende il progetto sull'esercizio provvisorio.

Pantano, spera che l'estrema sinistra possa presto riunirsi.

Ritiene insufficiente il programma del gabinetto; considera dannoso il ritornare al credito per ricolmare il disavanzo.

Ritiene che il governo sarà costretto a ricorrere alle imposte, che però il paese non potrà pagare.

S'impone invece il bisogno di una trasformazione tributaria in senso più equo e di subire la necessità ineluttabile di ricorrere alla riduzione delle spese militari.

Senza queste ed altre riforme radicali, è vano sperare nel risorgimento economico del paese.

La politica doganale deve essere radicalmente mutata.

Non può approvare una politica che ci condurrebbe alla disfatta.

Crede che ormai la parola spetti al paese; fino a quel giorno terrà come un soldato la consegna avuta dai suoi elettori.

Vacchelli dice che parla in nome della minoranza della Giunta del bilancio.

Non può accettare, di che sia limitato ad un mese solo l'esercizio provvisorio. Le condizioni politiche di un Parlamento non possono confondersi colle necessità amministrative dello Stato e non potrebbesi legalmente impedire l'esercizio di quest'altra prerogativa che si esplica nell'appello al paese.

Il ministero ha agito con massima lealtà e sarebbe mancare di riguardo all'eletto ed alle prerogative della Corona imponendo le elezioni in epoche insolite. Presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera riconoscendo il carattere « semplicemente amministrativo delle « proposte del Governo, passa all'ordine « del giorno. »

Sonnino confuta il discorso di Giolitti sostenendo che le teorie da esso manifestate ledono le prerogative parlamentari.

Crede che l'*esercizio provvisorio* di 6 mesi implichi inevitabilmente la questione di fiducia.

Rileva che, alla ripresa dei lavori il tempo disponibile per la discussione dei bilanci sarà brevissimo, onde sarà necessario un nuovo esercizio provvisorio.

I bilanci da approvare non sono quelli dell'amministrazione, precedente, poichè furono trasportate le spese ferroviarie dalle spese ordinarie alla categoria dei debiti.

Dice la situazione finanziaria incerta di fronte alle proposte del governo e alla situazione parlamentare. Domanda su quale questione e con quale programma si faranno le elezioni.

Già nel paese si manifesta una corrente di reazione contro i principi di libertà. La condotta attuale del Governo non farà che ingrossare questa corrente.

In tali condizioni ripete la frase di Cromwell: Non si va mai tanto lontano come quando non si sa dove si va.

Propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, rinviando ogni questione politica di fiducia a quando si esamineranno i bilanci 92-93 e i provvedimenti finanziari atti ad assicurare il pareggio, passa alla discussione degli articoli ».

Panizza Mariano svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando la situazione politica, approva la proposta del governo e passa all'ordine del giorno. »

Rileva come non sia la prima volta che si tenta di spingere l'estrema Sinistra a fare il tornaconto della parte conservatrice; mai però essa si è prestata a questo giuoco.

Quale sia il carattere politico del gabinetto, lo si rileva dallo atteggiamento delle diverse parti della Camera di fronte ad esso.

La ricostituzione dei partiti è un prodotto necessario delle circostanze.

Esamina il programma del governo, il quale, se non si eleva a sommi principii, non perciò esso è meno un serio programma di governo.

Sgombrato il terreno dalle questioni tecniche, noi assistiamo oggi all'auspicata organizzazione dei partiti.

Gli oppositori, sotto parvenza di scrupoli costituzionali, vogliono provocare una crisi, per impadronirsi del potere perduto, fare essi le elezioni rimettendo in fiore le candidature ufficiali, che sono un portato della destra.

Gli oppositori non riflettono che, lesinando al Governo il tempo per fare le elezioni, violano la libertà degli elettori.

Nè vale il dire che il Governo non è forte il Governo di un dittatore che, dopo aver governato da padrone, cade come Cesare in mezzo al Senato, assassinato da un manipolo di congiurati, sorti tra i senatori da lui stesso nominati; ma è forte un Governo che si appoggia ad un grande partito, che si possono risolvere i problemi economici e sociali e politici.

Ora le elezioni non si faranno pro o contro un uomo; si faranno pro o contro un partito.

Col voto che stiamo per dare, conclude l'oratore, si deciderà se l'Italia dovrà essere un paese veramente forte e libero.

Chiesta chiusura quasi tutta l'opposizione vota contro, ma la chiusura è approvata.

Cadolini presidente e relatore, difende le proposte della giunta generale del bilancio.

Brunialti svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che dopo le dichiarazioni fatte dal ministero nella seduta del 27 maggio, l'approvazione dell'*esercizio provvisorio* per sei mesi deve essere considerata come un provvedimento amministrativo, passa alla discussione degli articoli.

Odescalchi svolge un ordine del giorno così concepito: « La Camera ritenendo « che un mese di esercizio provvisorio « sia sufficiente nelle attuali condizioni « passa all'ordine del giorno. »

Parlano per fatto per personale Sonnino e Imbriani, e quindi si rinvia il seguito della discussione a domani.

Si annunzia l'esito delle votazioni sui progetti di legge discussi nella seduta antimeridiana, si comunica alcune interrogazioni, se ne svolgono delle altre e si leva la seduta.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *11 giugno 1892.*

Rendita	3 giug.	4 giug.	6 giug.	7 giug.	8 giug.	9 giug	10 giug	11 giug
Ital. 5 % contanti	94.50	94.60	94.50	94.50	94.60	94.40	94.40	94.85
» fine mese aprile	94.65	94.65	94.65	94.55	94.65	94.50	94.50	95.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.1/2	303.1/2	303.1/2	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—	288.—	289.—	288.—	288.—	288.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	481.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—
» » » 4 1/2	488.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1850.—	1850.—	1840.—	1840.—	1840.—	1815.—	1815.—	1815.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	249.—	248.—	250.—	252.—	252.—	252.—	248.—	250.—
Società Tramvia di Udine	86.—	85.—	85.—	85.—	85.—	86.—	85.—	86.—
» ferrovie Meridionali	671.—	672.—	670.—	670.—	670.—	670.—	670.—	671.—
» » Mediterranee	525.—	527.—	522.—	522.—	522.—	521.—	522.—	525.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.20	103.10	103.1/4	103.1/4	103.1/4	103.30	103.1/4	103.30
Germania »	127.1/4	127.15	127.15	127.1/4	127.1/4	127.1/4	127.1/4	127.40
Londra »	25.97	25.93	26.—	26.—	25.95	26.—	26.—	26.—
Austria e Banconote »	2.17.—	217.—	2.17.1/2	2.17.1/2	217.1/4	217.1/4	217.1/4	217.1/2
Napoleoni »	20.57	20.59	20.58	20.59	20.57	20.61	20.57	20.56
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	91.65	91.80	91.75	—.—	—.—	91.90	91.60	92.40
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

DA MONTECITORIO

Note alla seduta di ieri

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

L'avvenimento vero della giornata fu il discorso dell'on. Mario Panizza, discorso elevato, ispirato e simpatico, che produsse la migliore impressione.

L'egregio deputato di Mantova uscendo dai limiti di una semplice questione di bilancio trattò della riorganizzazione dei partiti, dimostrando come solo un grande partito liberale possa dare all'Italia quel risorgimento economico che è tanto ardentemente agognato da tutti.

Il Panizza si rallegrò quindi pel risveglio dei liberali iniziato dal Ministero Giolitti e affermò apertamente che il voto che la Camera sta per dare, deciderà se l'Italia vuole essere un paese liberale, come l'Inghilterra, solo con l'isolamento politico in meno, oppure vuole trascinare una vita misera, come la Grecia.

Vivi e calorosi applausi salutarono la fine del discorso. Questo successo è tanto più significativo in quanto è il sintomo di un altro distacco dall'estrema sinistra.

Un vigoroso discorso era stato anche quello dell'on. Vacchelli che parlò a nome della minoranza della Commissione del bilancio.

Ma dopo quattro o cinque discorsi la Camera era stanca e dava segni di impazienza reclamando la chiusura della discussione generale.

Imbriani strepitò invano protestando contro i ministri comandati, contro il Parlamento inutile, ed altre simili frasi; ma la Camera a forte maggioranza approvò la chiusura della discussione generale.

Tuttavia restano da svolgersi gli ordini del giorno, che ascendono circa alla ventina.

Tra i primi ad essere svolti fu quello dell'on. Brunialti, il quale fu ascoltato con deferenza ed interesse.

Domani la seduta continuerà con la certezza ormai del voto.

La seduta comincerà al tocco.

Una risposta alle feste di Nancy. L'alleanza franco-russa. I realisti francesi contro il Papa.

(dai giornali francesi)

La *Paix* dice che le Società dei veterani di Strasburgo, organizzeranno una grande festa federale in risposta alla manifestazione di Nancy.

Il *Gaulois* assicura che venne firmata l'alleanza franco-russa.

Il signor Flourens, ha scritto una lettera per dichiarare che l'intervista collo Czar attribuitagli, non sussiste.

Sarebbe stato in questa intervista, che si sarebbe decisa la visita del granduca Costantino a Carnot, durante le feste di Nancy.

Nell'*Autorité,* Cassagnac dice che l'importantissima dichiarazione della Destra realista contro il Papa, creerà uno scisma, e l'Italia sarà soddisfatta.

(In una riunione la Destra realista della Camera approvò una dichiarazione la quale dice che rispetta le decisioni del Papa relativamente alle cose religiose, ma rivendica il diritto di conservare le sue preferenze politiche).

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Gli italiani in America

Sono giunte al Governo delle notizie poco liete sulla condizione dei nostri connazionali nel Brasile e nella Repubblica Argentina. Moltissimi di quelli emigrati recentemente non hanno potuto trovare lavoro in quelle contrade. Molti cercano di raccogliere i mezzi per rimpatriare.

Il solito viaggio periodico

Parigi 10 — Freycinet è partito stamane per il dipartimento dell'Alta Savoia, onde ispezionare la parte della frontiera sulle Alpi che non ha ancora potuto visitare nei suoi precedenti viaggi.

Manca la conferma

Londra 9 — Il governo non ricevette alcuna conferma della morte di Emin pascià.

La situazione a Barcellona

Barcellona 10 — La situazione è migliorata, rinasce la calma.

Disordini a Calahorra

Madrid 9 — Il vescovo di Calahorra essendo trasferito a Logrono, la plebe ruppe a sassate le finestre delle case dei canonici.

Madrid 10 — Nei disordini a Calahorra vi furono parecchi feriti. Vi si proclamerà lo stato d'assedio.

Città incendiata

Pietroburgo 10 — Un colossale incendio sta distruggendo la città di Korno. Sono già incenerite 400 case. Cinquemila persone sono senza tetto.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 9 giugno.

Sebbene la situazione mantengasi in generale stazionaria e riflessiva, alcune vendite si vennero verificando in questi ultimi giorni e, ciò che è meglio, a prezzi di pieno sostegno.

Notiamo praticate per greggia classica 9|10 capi nodati L. 45.50, greggia classica 11|12 per tessitura lire 45.50, organzini sublimi 19|21 L. 48.

I nostri mercati bozzoli cominciano ad aprirsi; le poche primizie apparse vengono pagate da L. 3 a 3.50 per gialli puri, toccando in Piemonte sino a L. 3.75.

Shangai, 6 giugno.

Il raccolto valutasi in aumento del 20 per cento sulle sete bianche.

Alessandria, 9 giugno.

Gialli da lire 4.05 a 2.20, media 3.509. Incrociati da lire 3.50 a 2.10, media 2.977. Giapponesi da lire 3.10 a 2, media 2.500.

Forlì, 9 giugno.

Massimo lire 3.40, media 3.158.

Lonigo, 10 giugno.

Bozzolo giallo da lire 3.80 a 3.80.
Bozzolo bianco da lire 3.40 a 3.80.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	12.—	a	12.75
Cinquantino	» da »	—.—	a	11.—
Fagiuoli (del piano	» da »	14.—	a	18.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.—	a	—.—
Orzo brillato	al quint. da »	29.—	a	30.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a	0.—
Galline	» da »	1.—	a	1.10
Polli	» da »	1.—	a	1.10
Anitre	» da »	0.—	a	0.—
Polli d'India maschi	» da »	0.—	a	0.—
» (femmine)	» da »	0.—	a	0.—
Oche vive	» da »	0.55	a	0.65
Oche morte	» da »	0.—	a	0.—

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da »	5.50	a	5.75
Fieno II.	» da »	4.60	a	4.75
Altissima	» da »	0.—	a	0.—
Erba Spagna nuova	» da »	4.—	a	4.25
» vecchia	» da »	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	» da »	4.70	a	5.—
Legna tagliate	» da »	2.10	a	2.30
Legna in stanga	» da »	1.90	a	2.15
Carbone I. qualità	» da »	6.80	a	7.—
Carbone II. »	» da »	5.50	a	5.75

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.55	a	1.60
Burro del monte	» da »	1.70	a	1.75
Formaggio (del monte	» da »	0.—	a	0.—
Formaggio (del piano	» da »	1.20	a	1.45
Formelle del piano	» da »	0.—	a	0.—
Uova al 100	» da »	4.50	a	0.—

Erbaggi e Frutta

Asparagi	al Kg. da »	0.40	a	0.45
Patate fresche	» da »	0.18	a	0.20
Piselli freschi	» da »	0.15	a	0.20
Tegoline	» da »	0.—	a	0.—
Erbette	» da »	0.—	a	0.11
Carciofi al 100	» da »	0.—	a	2.—
Fragole (nostrane	» da »	0.70	a	1.—
Fragole (Treviso	» da »	0.—	a	0.—
Ciliegie	» da »	0.10	a	0.20
Armelini	» da »	1.00	a	1.60

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respon[sabile]*

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco